

VareseNews

Farioli scrive a Pattoni: “Abbia uno scatto d’orgoglio, lasci libero il campo”

Pubblicato: Lunedì 7 Marzo 2011

Pubblichiamo la lettera aperta del sindaco di Busto Arsizio Gigi Farioli rivolta all’amministratore unico dell’Aurora Pro Patria, Massimo Pattoni. I neretti a sottolineatura dei passaggi salienti sono nostri.

Caro signor Massimo Pattoni,

questa sera i riflettori si accenderanno ancora una volta sul Carlo Speroni per una partita che propone uno scontro tra i nostri amati tigrotti e i bianconeri della Pro Vercelli. La **trasmissione RAI in diretta** porterà ancora una volta l’attenzione degli sportivi e non solo su una pagina di presente che viste le squadre in campo molti coloreranno di nostalgia. Non vorrei di paura. Mi rivolgo a lei oggi con la stessa onestà intellettuale e franca determinazione con cui qualche settimana fa, pur in un clima di non sempre giustificabile ostruzionismo, desiderai **darle il benvenuto** nella speranza che ritenevo e ritengo allora condivisa che la sua comparsa segnasse la fine di un tunnel pericoloso. Ahimè, così non è stato. Non lo è stato per la Pro Patria. Non lo è stato per il tecnico e i giocatori. Non lo è stato, credo, **neanche per lei**. Proprio perché i riflettori, non solo dell’illuminazione della RAI, in questi giorni si sono troppe volte accesi colorando di tensioni, inchieste, denunce, preoccupazioni il presente e il futuro della Pro Patria, sono oggi a chiederle **un atto di coraggio**. Il coraggio di chi (voglio continuare a crederlo) qualche settimana fa con passione entusiasmo e, me lo consenta, forse **un eccesso di colpevole ingenuità**, credette, buttando forse il cuore oltre l’ostacolo, di poter reggere le sorti di una società gloriosa, ma ahimè da qualche anno costretta ad avere a che fare con gravi crisi societarie e imprevedibili capovolgimenti di fronte nonostante gli enormi investimenti privati e pubblici e il grande amore dei suoi tifosi. Da ormai due settimane **pare essersi interrotto** quel filo di rapporto che sembrava poter essere preludio di una riorganizzazione ed insieme di una ridefinizione degli obblighi contrattuali. Tifosi e giocatori hanno ritenuto spesso di sentirsi abbandonati, qualche volta persino dal sottoscritto che, Dio solo sa quanto, insieme con tutti gli altri amici ha sofferto, e pur nella salvaguardia dell’interesse pubblico, ha cercato di salvare con la riservatezza, la generosità, l’abnegazione, la società e le speranze di molti concittadini. Mia nonna era solita dire che se si vuole essere generosi si deve avere il coraggio di sopportare l’**ingratitude**. Può darsi che anche lei sia portato a ritenere questa frase adatta per il suo caso. Ma adesso **abbia uno scatto d’orgoglio, lasci libero il campo**. Restituisca anche solo metaforicamente nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni la Pro Patria alla Città, possibilmente **subito**. Big Ben e piazza San Giovanni hanno già detto stop e nessuno vuole addebitare a lei le campane a morto. Mi creda sarà meglio per tutti e mi consenta, **anche e forse soprattutto per lei**. In qual momento scompariranno per sempre pregiudizi, ostilità, cattiveria, magari anche gratuite. Qualcuno l’applaudirà e le dirà anche grazie, avrà insomma nell’uscita di scena quegli applausi che sono mancati all’entrata, ma come sanno tutti i protagonisti anche della commedia dell’arte, sono questi gli applausi che rimangono nella storia.

Se ne vada, avrà l’onore delle armi e recuperato anche una dignità che a torto o ragione molti non le riconoscono.

Cordialmente.

Gigi Farioli

P.S.: attendo una sua chiamata

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it